

PER LA RISOLUZIONE DEI GRAVI PROBLEMI INDICATI DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

UN'ALTRA MINACCIA DELLA POLITICA GOVERNATIVA

I deputati della C.G.I.L. hanno presentato alla Camera la legge sulle commissioni interne

Presentate contemporaneamente altre due leggi di grande importanza: per i contratti a termine e per gli appalti - Si presenterà la loro discussione prima della fine della legislatura

I deputati comunisti e socialisti della CGIL hanno presentato l'altro giorno alla Camera tre proposte di legge di grande interesse: esse riguardano la disciplina giuridica delle Commissioni interne; la protezione dei lavoratori contro alcune forme di appalto (di mano d'opera e di lavoro); la regolamentazione dei contratti a termine. L'iniziativa rappresenta il contributo che la CGIL intende dare alla risoluzione di alcuni tra i più scottanti problemi venuti alla luce attraverso la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori italiani.

Sulle Commissioni interne, sui contratti a termine, sugli appalti, già esistevano alcune iniziative parlamentari ma queste leggi non furono mai discusse poiché anche su di esse pesò la solita manovra dell'insabbiamento da parte del governo. Ora sono state riprese, ampliate, corrette e migliorate sulla base dell'inchiesta e delle discussioni da lavoratori e di esse si chiede con tutto il vigore necessario in discussione e l'approvazione prima della fine della legislatura.

Cosa prevedono le tre leggi? Basteranno alcuni cenni sui principi generali. La legge relativa alla «disciplina giuridica delle commissioni interne», firmata dai compagni Novella e Sant'Isidoro, sancisce che «in ciascuna impresa industriale, commerciale, assicurativa, del credito, dei trasporti e di qualsiasi altro ramo produttivo, in quale occupi più di 50 lavoratori, il personale ha diritto di eleggere una Commissione interna...»

Secondo la legge in parola, la Commissione interna che ha come compito fondamentale di «concorrere a mantenere normali i rapporti tra i lavoratori e la direzione dell'impresa» — può intervenire presso la direzione per la attuazione delle condizioni di lavoro e degli altri accordi sindacali, della legislazione sociale, delle norme di igiene e sicurezza del lavoro, con facoltà di segnalare all'autorità competente le situazioni in contrasto con le norme di legge; di intervenire presso la direzione per la attuazione delle condizioni di lavoro e degli altri accordi sindacali, della legislazione sociale, delle norme di igiene e sicurezza del lavoro, ecc. La legge stabilisce poi un'accurata serie di norme tecniche per la elezione dei membri della Commissione interna. L'art. 14 della legge è uno dei più importanti: esso stabilisce che «i componenti di commissione interna e di commissione di difesa possono essere licenziati o sospesi dal lavoro o trasferiti senza il loro consenso, prima che siano trascorsi due anni dal termine del loro mandato, se non nel caso in cui non siano in mancanza di un incarico, se la prosecuzione anche provvisoria del rapporto e la loro permanenza nel posto di lavoro».

La legge sugli appalti (presentata dai compagni Brodolini e Caprara — che fu segretario della commissione d'inchiesta) stabilisce, sostanzialmente, che tali contratti debbono sempre risultare da atto scritto, e il datore di lavoro ha l'onere di dimostrare il concorso delle condizioni che rendono tutelabile tale forma di contratto. Su questo terreno la legge prevede una serie di garanzie perché sia eliminata ogni possibilità che dal contratto a tempo determinato derivi in qualsiasi sacrificio del lavoratore nei confronti degli assenti, a tempo indeterminato, sia dal punto di vista contrattuale che previdenziale.

La legge sugli appalti (presentata dai compagni Brodolini e Caprara — che fu segretario della commissione d'inchiesta) stabilisce, sostanzialmente, che tali contratti debbono sempre risultare da atto scritto, e il datore di lavoro ha l'onere di dimostrare il concorso delle condizioni che rendono tutelabile tale forma di contratto.

102 licenziati alla "Breda", di Codoneghe

PADOVA. 1. — Un violento attacco contro la classe operaia padovana è stato sferrato ieri dalla direzione della Breda di Codoneghe. Alla CI è stato comunicato che, da lunedì, 102 lavoratori verranno sospesi a tempo indeterminato, mentre per i restanti l'orario lavorativo sarà ridotto a 32 ore settimanali. La CI ha risposto unanime: «Non accetteremo licenziamenti e non accetteremo un'organizzazione di lavoro ingiustificata, sia per la prassi seguita, sia per le sue giustificazioni. La scriviamo e la accampiamo alla direzione appare infatti troppo improvvisa, e lontana dalla comune esperienza di qualunque operaio, per non apparire un pretesto. Da un mese era in corso alla Breda una compagna e tenace agitazione contro 22 licenziamenti di contrattisti a termine e per alcuni importanti rivendicazioni aziendali (la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali a salario invariato, la modifica delle tabelle del premio, miglioramento della mensa, eccetera), che invano la direzione aveva tentato di spezzare.

«L'ultima settimana era stato ridotto l'orario a 40 ore e ieri improvvisamente vi è stato l'annuncio delle sospensioni a gravità di tali sospensioni è sottolineata dal fatto che tra i licenziati figurano gli elementi più attivi sindacalmente resistenti. Breda. Tutti gli operai che nel passato hanno fatto parte della CI, eliaivisti attuali della F.I.O.M. della C.I.S.L. e dell'U.I.L. Da lunedì mattina contro i licenziamenti comincerà alla Breda lo sciopero generale. In attesa del verdetto degli azionisti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Delegazioni si sono già recate in prefettura ed all'ufficio del lavoro per far presente la decisa volontà degli operai di non accettare licenziamenti. Il mezzo l'attacco padovano.

Sarà dichiarato militare il Corpo dei Vigili del fuoco?

Distribuito alla Camera il progetto di legge che prevede il passaggio dei Vigili nei corpi militarizzati — Nessun miglioramento economico previsto

I Vigili del fuoco, i benemeriti appartenenti al Corpo tanto apprezzato da tutto il popolo, dovrebbero essere militarizzati. Questo il proposito da tempo annunciato dal Governo e contenuto nel progetto di legge governativo che ora è stato distribuito ai deputati. Si tratta di una proposta gravissima sul piano politico, costituzionale oltre che di un danno per una categoria che da anni reclama un trattamento migliore di quello attuale.



Una azione di salvataggio dei vigili del fuoco

La proposta del Governo è motivata da una presunta necessità di avere a disposizione un Corpo per la «difesa civile» da usare in ogni occasione. I Vigili del fuoco, in sostanza, una specie di reparto tecnico delle forze a disposizione assoluta del ministro dell'Interno, poco più o poco meno delle forze di polizia.

La autodemocraticità del progetto di legge presentato dai ministri Tambroni, Medici e Taroni balza evidente leggendo l'art. 4 del progetto, che si afferma: «Il personale del Corpo dei vigili del fuoco, n.d.r., sia permanentemente volontario non potrà appartenere a partiti politici». Questo articolo che con un'eccezione viola le norme costituzionali, è in contrasto con un altro articolo, il decimo, il quale afferma che al Corpo dei VVFF «si applicano le norme dello statuto degli impiegati civili dello Stato», per il quale, come è noto, nessun divieto è posto, almeno sul piano legislativo, per quanto riguarda la loro appartenenza ai partiti politici.

Si potrà obiettare che da questa decisione si parte da un presupposto generale, non un danno può discendere per quanto riguarda l'efficienza dei servizi espletati dai Vigili del fuoco e per quanto riguarda l'efficienza di questa categoria. Queste affermazioni, che sono state ripetute molte volte dalla propaganda governativa, non possono però quando si riflette, in primo luogo a cosa è dovuto il legame particolare che ha sempre unito la popolazione al Corpo dei VVFF. Si tratta di un legame particolare che ha un solo nome: fiducia. Fiducia nella persona che ha ispirato il progetto di legge del Governo.

Vi è poi il secondo aspetto della questione: il miglioramento dell'attuale trattamento economico dei Vigili del fuoco. Il trattamento economico attuale dei Vigili è inferiore a quello in vigore per ogni altro araldo o qualifica del personale statale e degli Enti locali. I Vigili del fuoco, operai specializzati, al quale si richiede, al momento del concorso un esame tecnico e un «capolavoro» viene a percepire una paga complessivamente pochissimo superiore a quella di un apprendista delle officine statali. La militarizzazione del Corpo, infine, significherebbe un'accentuata discriminazione fra i Vigili.

La trasformazione del Corpo dei vigili del fuoco in uno strumento anche per le operazioni di polizia è insomma un altro pericolo posto all'ordine del giorno nel nostro Paese.

I contadini a Cremona Piacenza e Ravenna manifestano per l'assistenza e la riforma

Un'ampia azione si sviluppa nel Piacentino - Altissime percentuali di partecipazione allo sciopero nei paesi del Cremonese - A Ravenna 60 mila lavoratori hanno partecipato alla lotta

Vaste agitazioni contadine si sono sviluppate nelle Province del Nord. A Piacenza braccianti, salariati e compartecipanti hanno dato ieri mattina ad una vigorosa manifestazione per rivendicare la soluzione di problemi per cui da tempo si battono le varie categorie e cioè per ottenere l'assistenza, la riforma agraria ed un più giusto prezzo dei prodotti e specialmente del pomodoro.

Oltre duemila lavoratrici e lavoratori riuniti nel salone di palazzo Gotico hanno eletto folte delegazioni che si sono recate presso le associazioni padronali, in Prefettura e dai vari Enti. Una colonna di lavoratori ha attraversato le vie cittadine per dirigersi alla C.d.L. Il segretario della Federbraccianti ha illustrato la linea dell'azione che si svilupperà nei prossimi mesi in tutto il Piacentino, per ottenere la soluzione dei problemi agricoli. La manifestazione odierna costituirà quindi l'inizio di una più vasta lotta alla quale sono chiamati i lavoratori della terra di tutta la provincia.

A Cremona lo sciopero di protesta contro la stipulazione del patto separato ad opera della C.I.S.L. e degli agrari con fazione esclusione della Federbraccianti che organizza l'80 per cento dei lavoratori agricoli della provincia, si è svolto con diffidenza intensificata ma con un generale successo.

A Ravenna oltre 60 mila lavoratori hanno partecipato alle manifestazioni unitarie di ieri. Braccianti mezzadri, edili, ortofrutticoli, operai di questo gruppo di occupati hanno presentato con forza le loro rivendicazioni alle autorità governative e agli enti interessati, affollando i comizi e le assemblee tenute nei vari centri. Alla base di questa giornata di lotta da tempo sollecitata dai lavoratori stessi, stanno i problemi del lavoro e dell'assistenza che con l'avanzare dell'inverno si sono acuiti in forme a volte drammatiche. Sono nelle zone rurali i massimi dei disoccupati e le discriminazioni nel collocamento, l'intransigenza agraria per l'imponibile e la carenza di attività nei confronti della «bassa». L'insufficienza dell'assistenza e l'inadeguatezza delle pensioni, il mancato rinnovo dei contratti, la mancanza di investimenti nell'agricoltura e nella produzione di beni pubblici di generale interesse sono stati i motivi che hanno animato l'opera dei braccianti e lavoratori. A Lavezzola oltre un migliaio di lavoratori con cartelli rivendicanti hanno sferrato una solidarietà della popolazione. A Massalombarda per oltre un'ora le strade del centro sono state percorse da circa duemila manifestanti. Altre manifestazioni si sono svolte a Ferrara, in Garavallone, Voltana, Concelite, Russi.

Anche ieri è stato totale lo sciopero all'A.N.A.S.

Lo sciopero del personale dell'ANAS è proseguito con percentuali di astensioni fino al cento per cento. Gli addetti alle autostrade si sono tutti assentati dai luoghi di lavoro. I prefetti hanno però dato ordine ai carabinieri di mantenere le autostrade aperte al traffico e il transito è stato pertanto assicurato sotto la sorveglianza della polizia stradale. Naturalmente esso è stato gratuito.

Chiuso un forno dell'ILVA

SAN GIOVANNI VALDARNO. 1. — Un grave annuncio è stato fatto dalla direzione dell'ILVA: un forno sarà chiuso e ciò porterà al licenziamento di 25 operai. Non si sa se il licenziamento sarà graduale o se i 25 operai saranno licenziati tutti insieme. La notizia è stata comunicata ai sindacati e ai lavoratori della fabbrica.

Domani a Milano una riunione dell'I.N.C.A. per le mondari

Una riunione delle organizzazioni provinciali dell'INCA interese alla campagna di raccolta di firme per il progetto di legge per la riforma del lavoro si terrà domani a Milano. La riunione ha lo scopo di coordinare l'azione di assistenza dei vari servizi INCA per la campagna di raccolta di firme. Il progetto di legge è stato elaborato sulla base dei risultati conseguiti nell'attività di assistenza e di consulenza dei servizi INCA. Il progetto di legge prevede un aumento del salario minimo di 50 mila lire e la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni in confronto del costo della vita.

Una vasta agitazione degli statali per le carriere e le retribuzioni

La relazione del compagno Vetere al direttivo della Federstatali - Numerose agitazioni in corso - Le richieste più urgenti

Sono cominciati ieri con la relazione del segretario generale Ugo Vetere i lavori del Comitato esecutivo della Federstatali. Erano presenti il segretario aggiunto della CGIL on. Santi e l'on. Clemente Maglietta. La riunione e le decisioni che saranno prese assumono una particolare importanza in questo momento. Lo sciopero in corso del personale dell'ANAS, quello delle soprintendenze alle Belle Arti che inizierà lunedì prossimo, e quello di uffici provinciali del Tesoro confermano il fallimento della legge delegata e dimostrano che la categoria è pronta a riprendere la lotta per ottenere la soddisfazione prima della scadenza dell'attuale legislatura delle proprie rivendicazioni.

chiesta dello stato giuridico per gli operai che a differenza di quanto previsto dalla legge delegata, il contratto a termine è stato sostituito con le rivendicazioni più generali alle quali sono stati riferiscono. Essi sono, in ordine di importanza: 1) il raddoppio della scala salariale; 2) il raddoppio della scala pensionaria; 3) l'attribuzione degli aumenti biennali riconoscendo a questo scopo il servizio prestato quale impiego di operaio non di ruolo; 4) dell'istituzione della qualifica di archivistica capo per tutte le amministrazioni dello Stato; 5) dell'inquadramento del personale, assunto specialmente subito dopo la fine della guerra, sulla base del titolo di studio; 6) di un aumento degli assegni familiari che assicuri almeno 1.500 lire in più per ogni

carico di famiglia così da assicurare 4.500 lire di aumento per ogni famiglia tipo. Sono queste le richieste più ingenui ma ha rilevato il compagno Vetere esse non sostituiscono le rivendicazioni più generali alle quali sono stati riferiscono. Essi sono, in ordine di importanza: 1) il raddoppio della scala salariale; 2) il raddoppio della scala pensionaria; 3) l'attribuzione degli aumenti biennali riconoscendo a questo scopo il servizio prestato quale impiego di operaio non di ruolo; 4) dell'istituzione della qualifica di archivistica capo per tutte le amministrazioni dello Stato; 5) dell'inquadramento del personale, assunto specialmente subito dopo la fine della guerra, sulla base del titolo di studio; 6) di un aumento degli assegni familiari che assicuri almeno 1.500 lire in più per ogni

MONDO del LAVORO

FINANZE E TESORO
Le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, hanno presentato al ministro delle Finanze, Medici, un progetto di legge per la riforma dell'ordinamento, trasformazione ed estensione agli esclusi dell'avere personale nonché ai funzionari funzionali degli organi del Tesoro.

REGIANE
In seguito a una intensa attività di lavoro, il personale delle Regiane ha presentato al ministro delle Finanze, Medici, un progetto di legge per la riforma dell'ordinamento, trasformazione ed estensione agli esclusi dell'avere personale nonché ai funzionari funzionali degli organi del Tesoro.

Colpito dalla stanga di un caro agricolo
SIENA. 1. (F. N.) — Ieri sera il colono Alvaro Ciabatti di...
IL NUOVO RASOIO
Famulus Super R66
barba, baffi e basette